Post to Pdf

Paolo Sorrentino presenta La fortuna alla Festa del Cinemaaa

Paolo Sorrentino

È forse l'ospite più atteso dal pubblico della Festadel Cinema di Roma. Il suo è un cinema personale, fatto di sogni e ossessioni, rigore formale eoriginalità di scrittura, movimenti di macchinacadenzati e virtuosi, dialoghi barocchi, personaggisingolari, curiosi, anomali, estremi. Ha regalatobattute memorabili e maschere grottesche agli attoriche ha diretto. Ha conquistato pubblico e critica con Le conseguenze dell'amore, ha stregato Cannes con Il divo e Hollywood con This must be the place, finoa trionfare agli Oscar con La grande bellezza.Questa volta Paolo Sorrentino ha presentato inprima mondiale La fortuna , corto realizzato per il filmcorale Rio, I love you, terzo capitolo del progetto"Cities of love" (i primi due sono Paris je t'ame e New York, I love you). Il corto, ambientato sullaspiaggia di Gumbari nella zona occidentale di Rio deJaneiro, è un thriller – noir psicologico sulla fine delrapporto tra un uomo anziano e una donna che loumilia: "Ho voluto rovesciare il clichè della donnabella e giovane che desidera la morte del maritoanziano. Qui è il contrario", ha affermato il regista.

Prima della proiezione di La fortuna, Sorrentino hapartecipato al terzo degli "incontri ravvicinati" della Festa, appuntamenti moderati dal Direttore ArtisticoAntonio Monda. Sono state mostrate al pubblico alcune sequenze tratte dai film più amati dal regista:da Tempesta di ghiaccio di A. Lee, a La notte di M. Antonioni, da Era mio padre di S. Mendes a Una storia vera di D. Lynch, per concludere con Mars attacks di T. Burton. Sorrentino ha commentato: "Tempesta di ghiaccio è un film che mi ha insegnato molto sulla sceneggiatura, ha una compostezza e una solidità particolari. È un film che riesce a coniugare il bello col vero, cosa che ad alcuni sembra un sacrilegio negli ultimi anni, mentre per me è una grande lezione. Pur mantenendo una stretta aderenza al vero, non rinuncia all'estetica. Inoltre, è un film sulla famiglia: ne mostra bellezze e pericoli, da spettatore rimango sempre colpito da questi film. La notte è un film che racconta in maniera tragica il disagio dello stare al mondo. Antonioni, insieme a Fellini e Bertolucci, è tra quei registi capaci di mettere in scena qualsiasi cosa in modo unico. In loro c'è una sapienza che lascia stupefatti. La scena finale di Era mio padre spiega cosa è il cinema: come si recita, come si costruisce un'epica, come si usano la musica, il suono e l'illuminazione. È una sintesi di cosa è o dovrebbe essere il cinema: è verosimile. Il vero è noioso, il verosimile è il regno di chi inventa. Una storia vera è un film sulla forza sottovalutata delle cose insensate. Mars Attacks è un film divertente, il mio preferito tra quelli di Tim Burton".

Su The Young Pope, la nuova serie americana in fase di lavorazione con protagonista Jude Law, ospite ieri alla Festa, Sorrentino ha dichiarato: "È una storia completamente inventata, non si ispira a nessuna figura esistita. Volevo un Papa che fosse giovane e bello, e un attore portentoso per interpretarlo. Ho pensato subito a Jude, raramente ho visto un attore così privo di difetti".

Read More

Developer By Post to Pdf